



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

58ª Seduta pubblica – Martedì 12 aprile 2022

Deliberazione n. 77

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VALDEGAMBERI, BORON, DOLFIN, FAVERO, SANDONÀ, ZECCHINATO E BARBISAN RELATIVA A *“BABY GANGS. LA GIUNTA SI ATTIVI A TUTTI I LIVELLI PER CONTRASTARE IL FENOMENO SEMPRE PIÙ DILAGANTE.”*.
(Mozione n. 252)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- il fenomeno delle baby gangs in Italia sta subendo un preoccupante sviluppo e, soprattutto recentemente nella provincia di Verona, si sono evidenziate differenti situazioni emergenziali. Come indicato dalle forze dell'ordine locali è emerso come il fenomeno abbia subito un incremento considerevole a seguito dei lockdown, dopo i quali gli atteggiamenti antisociali e aggressivi degli adolescenti sono sfociati anche in reati di nuova fattispecie (atti vandalici alle autovetture e sugli autobus), oltre che per i consueti reati continuativi;

- a seguito di un dettagliato studio del fenomeno baby gangs e dei recenti fatti di cronaca verificatisi nel territorio veronese la situazione si può definire emergenziale negli ultimi mesi. In base ai dati ufficiali raccolti e analizzati l'incidenza delle baby gangs la situazione a Verona è la seguente:

Banda QBR. Il gruppo delinquenziale minorile più attivo e strutturato opera nel quartiere di Borgo Roma e sui social col nome di QBR (acronimo che indica il Quartiere Borgo Roma), è costituito in maggioranza da 8 minorenni magrebini di seconda generazione e da 2 italiani. La presenza femminile è ridotta all'interno del gruppo e, oltre a occuparsi di furti di biciclette e di capi di abbigliamento e accessori firmati, si esprimono anche attraverso la realizzazione di graffiti metropolitani, tra i quali appare alquanto significativo dal punto di vista simbolico quello presente in via Capo d'Istria. L'età anagrafica dei membri di tale gruppo si aggira fra i 14 e i 18 anni, mentre qualche ragazzino con età inferiore viene soltanto coinvolto nelle attività illegali on line: vendita di oggetti trafugati quali biciclette, scarpe ecc.. Sono soggetti minorenni che spesso non frequentano più la scuola. Operano principalmente presso il Parco S. Giacomo dove comandano in modo assoluto. In tale luogo pubblico svolgono rapine durante la fascia oraria 18.00-24.00, mentre tra le 23.00 e le 04.00 commettono furti nei garages. Durante l'orario mattutino, invece, si occupano del furto di biciclette, spostandosi anche fino al Lago di Garda;

- momentaneamente sono sotto inchiesta per reato continuato, nonostante al momento non sia in corso nessuna sentenza;

CONSIDERATO CHE:

- il 24 dicembre 2021 sono stati arrestati 8 di loro (7 appena maggiorenni e un minorenni) per rapina di capi di abbigliamento firmati e pestaggio e atti violenti pesanti e adesso si trovano agli arresti domiciliari. È l'associazione delinquenziale minorile più violenta e diffusa capillarmente nel territorio veronese;
- rispetto alle altre baby gangs presenta una rigida struttura gerarchica, quasi militaresca, perfino nelle modalità operative. Inoltre, essi hanno contatti con gli altri due gruppi:
 - Banda 045 SAN MICHELE. Carabinieri e poliziotti segnalano furti in garages sotterranei, ma il gruppo si occupa anche di ricettazioni, furtarelli e hanno molti imitatori fra i giovani. Operano principalmente in Borgo Venezia. Il leader è magrebino, originario della Costa d'Avorio, mentre gli altri membri sono minorenni o appena maggiorenni, principalmente moldavi. Hanno le fila aperte, ma modalità poco aggressive, perciò probabilmente hanno molti followers sempre fra coetanei che disertano la scuola. Attaccano le vittime deboli e, al momento, sono in stato di arresto 3 ragazzi per un furto di biciclette risalente a 2-3 mesi fa. I veicoli sono stati rubati nella zona del lago, caricati sull'auto e rivenduti in città;
 - Banda S. BESTS: più che una vera e propria baby gang potrebbe definirsi una firm operante nella zona di Saval con un leader magrebino con composizione mista cui appartengono principalmente italiani provenienti da famiglie poco abbienti e tra di essi vi è anche un ragazzo italiano. Non hanno contatti con nessun'altra baby gang. Si occupano di rapine ai coetanei di capi firmati prevalentemente nella zona di Saval. Sono socialmente innocui. Negli ultimi mesi si avverte una particolare esigenza di intervento nell'ambito di queste bande poiché si stanno perpetrando numerosi episodi di reati continuati alle persone, al patrimonio e nuovi reati come atti di vandalismo e di violenza urbana attuati mediante modalità sempre più aggressive (es. rapine, furti e/o tagli degli pneumatici) in varie zone della città, nonché furti di biciclette nei centri lacustri;

RITENUTO che occorre predisporre un piano coordinato tra amministrazioni comunali e forze dell'ordine, a seguito di un'analisi dettagliata del fenomeno da parte di criminologi esperti in reati minorili e sviluppato da psicologi con vasta esperienza con tali soggetti. Esso deve includere azioni preventive educative e coercitive per arginare il fenomeno. In primis va creata una banca dei dati che agevoli gli operatori della Questura e del Comando dei Carabinieri di Verona nel monitoraggio delle varie baby gangs, senza tralasciare l'aspetto riabilitativo e assistenziale dei soggetti coinvolti;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a valutare la realizzazione, per le materie di competenza regionale, delle iniziative di seguito proposte, e di farsi promotrice presso gli enti-organismi-istituzioni competenti di quelle che non sono di competenza regionale:

1. LA CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE INCENTRATO SU UNA BANCA DATI.

L'O.P.G.C.M (Osservatorio Preventivo Gruppi Criminali Minorili), ossia un osservatorio permanente digitale che raccolga i dati anagrafici assieme al profiling di

ogni soggetto coinvolto compilato dalla criminologa in collaborazione con le forze dell'ordine al fine di fotografare e monitorare costantemente il fenomeno delle baby gangs e dei soggetti che hanno partecipato ad azioni di criminalità.

L'archivio dati costituirà strumento in uso esclusivo delle forze dell'ordine, affinché sia possibile incrociare i dati raccolti per gli interventi di prevenzione, sicurezza e ordine pubblico. La banca dati sarà monitorata dai reparti addetti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato di Verona nel rispetto della legge sulla riservatezza dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196);

2. IL COINVOLGIMENTO E LA RESPONSABILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE DEI MINORI COINVOLTI: PERDITA DEL DIRITTO ALL'ALLOGGIO ASSEGNATO E REPENTINO TRASFERIMENTO.

Coinvolgimento e responsabilizzazione delle famiglie dei minori che operano in seno alle baby gangs, i quali non hanno assolto adeguatamente i loro doveri genitoriali di educazione (soprattutto civica) e sorveglianza, attraverso istanze di misura coercitiva e preventiva. Tali misure concernono l'introduzione di norme comunali coercitive per la sottrazione dell'alloggio pubblico assegnato dal Comune o dalla Regione (Ater) col trasferimento repentino dei soggetti implicati in tali reati già dal primo episodio di recidività, indipendentemente se il reato che turba la quiete e il benessere dei cittadini sia il medesimo nella fattispecie. L'obiettivo sarebbe incisivo e riguarderebbe anche la conseguenziale azione di sradicamento dal tessuto sociale nel quale tali ragazzi devianti si sono inseriti in modo preponderante, pertanto l'allontanamento dalla zona operante della baby gang dovrà essere di non meno 15 Km e diverso dal luogo cui saranno destinati altri membri facenti capo del gruppo criminale. Se a commettere reati al patrimonio o alla persona sono soggetti maggiori beneficiari di alloggio pubblico la perdita al diritto di alloggiare in immobili pubblici a condizione di favore decade immediatamente.

A tale scopo proporrò una modifica all'art. 32 della legge regionale n. 39 del 2013 relativo ai motivi di decadenza dell'alloggio;

3. PERCORSO RIEDUCATIVO E DI SERVIZIO SOCIALE PER I MEMBRI OPERANTI NELLE BABY GANGS.

A scopo di recupero dei soggetti coinvolti nelle attività criminali si prevede un percorso formativo strutturato in due sezioni: la prima, formativa e rieducativa incentrata esclusivamente sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva (educazione civica e psicologia sociale); la seconda, rieducativa e socio-assistenziale. Entrambe le sezioni del percorso di recupero saranno curate da figure qualificate con esperienza pregressa coi minori devianti, quali criminologi e psicologi in base al seguente iter:

- a) obbligo per i minorenni coinvolti nelle azioni criminose in seno alle baby gangs di frequentare un percorso formativo biennale rieducativo che sfoci nel servizio civile annuale;
- b) obbligo per i maggiorenni coinvolti nelle azioni criminose in seno alle baby gangs di seguire un percorso formativo annuale che sfoci nel servizio civile biennale;

a tal riguardo è necessario predisporre un intervento legislativo statale;

4. DECADENZA DI OGNI BENEFICIO STATALE, COMUNALE, REGIONALE.

A livello statale inasprimento delle pene in caso di reati alla persona o al patrimonio, eseguiti in associazione a delinquere sia da parte di minorenni, sia di maggiorenni. Ogni beneficio statale, regionale o comunale sarà trattenuto a chi esercita la patria potestà sui minorenni e direttamente sugli interessati maggiorenni, devolvendolo come risarcimento per le vittime dei reati.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 41
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	n. 8

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco